

Hackathon, 500 studenti campani si sfidano su informatica e IA all'Unisa

LA PROF MALANDRINO «L'ACCELERAZIONE DIGITALE PORTA ALLA NASCITA DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI»

LA FORMAZIONE

Barbara Landi

Circa 500 studenti provenienti da 15 istituti superiori della Campania si sfideranno oggi a colpi di informatica e intelligenza artificiale. I ragazzi, suddivisi in team, saranno coinvolti nella sfida creativa promossa dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Salerno con l'Hackathon dal titolo "Rethink: Intelligenza Artificiale e Design Thinking al Servizio del Territorio". I giovani studenti dovranno progettare attività e servizi in grado di generare valore per la comunità, utilizzando l'intelligenza artificiale come alleata strategica.

L'Hackathon diventa, così, sempre più modello innovativo per sperimentare una cultura collaborativa, sviluppando competenze trasversali, dall'informatica, alla programmazione, al management, includendo le soft skills di leadership e problem solving.

La competizione, in programma oggi dalle ore 9 alle 17, rientra nel tour di Coding Girls, il programma pensato per aiutare giovani studentesse e studenti a orientarsi con libertà negli studi e nelle professioni del futuro, allenandosi nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). «L'idea che ci ispira è sensibilizzare le ragazze alla bellezza della scienza e promuovere un accesso più equo alle STEM - esordisce la professoressa Delfina Malandrino (nella foto nel riquadro), docente di Programmazione distribuita e delegata all'Orientamento per il Dipartimento di Informatica Unisa - Spesso il settore delle STEM è considerato a connotazione maschile, per cui le giovani donne tendono ad autoescludersi non sentendosi all'altezza. Desideriamo dimostrare, invece, che si tratta di un lavoro adatto a tutti. Anzi, l'empatia e la sensibilità femminile sono essenziali in ambito tecnologico, in cui spesso si lavora in team. La preparazione delle donne è indiscussa: secondo le statistiche si laureano con velocità e voti alti. L'accelerazione digitale e l'introduzione dell'AI stanno ampliando le frontiere della conoscenza. Nascono nuove figure professionali. Il timore è che le donne stiano perdendo una grande opportunità, una grande occasione tecnologica oggi, che influenzerà il domani».

L'Hackathon rappresenta la tappa finale di un percorso formativo di nove ore realizzato nell'ambito di Ital.IA Lab, il progetto di Fondazione Mondo Digitale e Microsoft Italia nato per diffondere le opportunità dell'intelligenza artificiale generativa e fornire le competenze necessarie per utilizzarla in modo sostenibile e inclusivo, con un'attenzione speciale alle donne e al Sud Italia. Formazione e competizione, ma anche confronto con "role model" e aziende del territorio, creando un'importante occasione di orientamento e ispirazione per le partecipanti.

MODELLI POSITIVI

«La visione di modelli positivi femminili, le ragazze possono riconoscersi e superare gli stereotipi che, ad oggi, portano le giovani a non scegliere percorsi di tipo scientifico (solo il 40%) o tecnologico (solo il 17%) secondo le più recenti statistiche dei neolaureati in Italia, limitandone la crescita personale in un mercato proiettato all'innovazione», insiste la prof Malandrino.

La giornata si aprirà in Aula Magna alle ore 9 con i saluti istituzionali, con a seguire i talk ispirazionali di Giuliana Muto, Ceo Bamboo Innovation Studio, e Roberta Pastore, Architetta e Project Trotula Founder. Alle ore 11 prenderà il via l'hackathon con la presentazione del problema da sviluppare a cura di Valentina Gelsomini di Mondo Digitale ETS, con le tutor dell'Università di Salerno. Alle ore 15.30 i pitch dei 10 team finalisti, che presenteranno la loro idea creativa alla giuria tecnica. Conclusione in teatro di Ateneo alle ore 16.45 con la premiazione dei vincitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA